



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
EVARISTO FELICE DALL'ABACO DI VERONA

Diploma Accademico Ordinamentale di I Livello in **Arpa rinascimentale e barocca**

Improvvisazione e ornamentazione allo strumento

Impostazione didattica

Un pensiero musicale può essere espresso e documentato per il futuro in modi diversi. Può essere scritto usando la notazione musicale, o descritto a parole, o spiegato attraverso delle note alla partitura da eseguire, ascoltato in un'esecuzione dal vivo, o in una registrazione, oppure può anche essere discusso e suonato alla presenza del compositore (se contemporaneo). Quando al giorno d'oggi si studia la musica occidentale, la notazione musicale in partitura diventa spesso il riferimento principale per capire il processo compositivo, specialmente per la musica creata prima dell'epoca delle registrazioni audio.

Tuttavia, molti aspetti essenziali che rivelano le intenzioni musicali di un compositore non erano, e ancora oggi non sono necessariamente sempre scritte in partitura. Queste informazioni "mancanti" comprendono trasformazioni e permutazioni ritmiche, melodiche, armoniche, scelte di tempo e di strumentazione, articolazioni e dinamica. A queste si aggiungono anche elementi non musicali, come il contesto geostorico-sociale, il significato dei codici espressivi, il gesto esecutivo, lo spazio della performance, elementi che erano evidenti al compositore dell'epoca e all'esecutore suo contemporaneo, come parte di un contesto culturale, a cui oggi noi ci riferiamo con il termine di Approccio Informato (Informed Practices - IP). Dall'altro lato, ogni notazione musicale, indipendentemente da quanto precisa tenti di essere, può essere interpretata diversamente da ogni esecutore. Anche se è chiaro il ritmo, la melodia, l'armonia, o il tempo, le articolazioni e le dinamiche, e nonostante le migliori intenzioni del compositore nel definire il panorama sonoro per l'ascoltatore e per l'interprete, ogni esecuzione dello stesso pezzo sarà diversa. Non solo: "vuole" essere diversa.

Come esecutori facciamo ogni sforzo per capire il processo compositivo il meglio possibile. Lo scopo del musicista, come un oratore del periodo classico, è quello di insegnare, di muovere (stati d'animo), e di dare diletto (*docere, movere, delectare*). La teoria e la pratica della Retorica dei classici romani come Cicerone e Quintiliano, può essere usata, oltre che a produrre un convincente discorso, come un modello utile per capire e per creare un'efficace creazione artistica. I cinque punti canonici della retorica classica per organizzare un discorso pubblico (*Ars Oratoria*) possono essere emulati per creare una valida composizione musicale, a partire dal pensiero primordiale, l'idea, l'emozione (*Inventio*), per poi passare all'organizzazione generale del discorso (*Distributio*), alla scelta

Approvato dal Consiglio Accademico il 21 dicembre 2018

delle specifiche strategie espressive (*Elocutio*), alla memorizzazione e riproduzione della composizione, anche tenendo conto del proprio bagaglio culturale e le proprie risorse (Memoria), e in ultimo alla vera e propria esecuzione del lavoro (*Actio*).

Nonostante le due “carriere” fossero inizialmente unite, nel corso della storia il compositore si è dedicato ai primi tre punti del processo retorico (*Inventio*, *Distributio* ed *Elocutio*), mentre l'esecutore ha sempre più privilegiato gli ultimi due punti (*Memoria* e *Actio*).

L'improvvisazione musicale è un percorso possibile per padroneggiare e per divenire responsabili di tutto il processo creativo. L'esecutore sperimenta l'atto compositivo dall'inizio alla fine ed è coinvolto in tutto il processo del fare musica (*musicking*). In questo modo il musicista sarà anche attrezzato per comunicare la musica di altri compositori in una maniera più cosciente, informata e convincente.

Quando si improvvisa, ogni stadio del modello retorico di Quintiliano può essere alterato e trasformato. Cosa alterare e trasformare, quando e come, sono decisioni che fanno sempre riferimento al perché lo si fa: cosa stiamo cercando di esprimere? E quindi, come possiamo farlo in maniera bella ed efficace? L'improvvisazione vuole quindi essere un processo bilanciato fondato sulla stretta relazione tra il contenuto che si vuole esprimere e la forma più opportuna per esprimerlo.

In questo corso di improvvisazione e ornamentazione allo strumento si affronterà quindi la relazione tra contenuto e forma, secondo considerazioni storiche e stilistiche che includono la sperimentazione di canoni, *bicinium*, *contrappunto alla mente*, *basso continuo* e *partimenti*, ornamenti, preludi, ponti e cadenze, e in generale elaborazioni ritmiche, melodiche (intervalli) ed armoniche (modali e tonali) improvvisate.

Maria C. Cleary

Esame

Lo studente dovrà dimostrare consapevolezza nei vari aspetti della relazione retorica fra forma e contenuto.

Dovrà inoltre estemporaneamente improvvisare, ornamentare o diminuire un brano da una linea melodica o basso.

Lo studente dovrà in fine improvvisare un brano corto, in forma libera oppure un preludio o una cadenza, dimostrando di poter usare i codici espressivi secondo il loro significato (teoria degli affetti) e secondo considerazioni storiche e stilistiche appropriate allo strumento utilizzato.